

GLI ABITANTI DEGLI ANGOLI di Rossella Iorio

Di Bernardo Rietti Toppeta

CRINALE invideo 2012 | 2013 a cura di Ivan D'Alberto, prefazione di Maria Presutto

*Tutti gli abitanti degli angoli
verranno a dar vita all'immagine,
a moltiplicare tutte le sfumature d'essere
dell'abitante degli angoli.*

Gaston Bachelard, La poetica dello spazio

Fuori tempo massimo per la promozione della mostra di videoarte Crinale invideo 2012 | 2013, che si concluderà oggi, sabato 13 aprile 2013, presso inangolo, approfitto dell'occasione per farne una lettura critica postuma rispetto alla visibilità dell'evento, da prendere piuttosto in considerazione come passaggio performato di una ricerca non conclusa, per metterne in luce la coerenza creativa con ciò che inangolo vuole, ed ha incominciato decisamente ad essere. Un piccolissimo spazio di libertà. Un'attualità vissuta nel diretto confronto comunicativo con la quotidianità del paese, Penne, gioiello medievale imponente sulle colline abruzzesi. L'operazione a questo punto si fa ancora più interessante: l'uscita dal centro del borgo vissuta come sfida dell'arte per l'arte, riflessione tramite il fare sui luoghi simbolici e concreti che l'arte ha la possibilità di occupare. Luoghi come spazi poetici, come angoli della rêverie, e insieme della presenza. La progettualità curatoriale di Inangolo è quindi mutevole, o - per dirla con un linguaggio semanticamente più vicino al cyber e al punk, parte della ricerca e della personalità degli artisti che compongono il collettivo originario - mutante. E tutto questo accade non per disordine o noncuranza, ma per una fortissima convinzione che ne è alla base, ovvero la potenza e le potenzialità relazionali dell'arte. Ogni nuovo progetto presentato da questo spazio è e vuole essere site-specific. Prevede la visione e la presenza dello spazio. Chi vuole farne parte progetta il proprio spostamento, attraversa un territorio e incontra fisicamente e intellettualmente gli artisti che lo sostengono. Ciò che si produce è uno scambio che parte dall'arte e coinvolge inevitabilmente la Vita: il percorso parte necessariamente da qui. Relazionalità, multidisciplinarietà, multi-autorialità sembrano non essere più parole studiate sui testi di arte contemporanea, ma agganciate all'evidenza di una possibilità alternativa e produttiva del fare arte, ovvero di permettersi, al di fuori del commercio, di sperimentare e confrontarsi. Tutto questo appartiene, per quanto riguarda inangolo, alla sfera della concretezza. Relazionalità, multidisciplinarietà e multi-autorialità afferiscono, poi, alla maniera del fare arte propria e caratteristica del collettivo composto da Francesco Di Bernardo, Alessandro Rietti e Francesco Toppeta. Ognuno di questi autori è vicino alla produzione artistica nella sua visione più ampia e completa, da cui non sono affatto escluse pratiche artigianali come l'incisione e la serigrafia. E la videoarte è un pezzo assolutamente coerente e attivo nella costruzione empirica della macchina sperimentale dell'arte stessa. Tutto ciò traspare dai video presentati per Crinale. Progetto site-specific: sei sgabelli bianchi per sei persone ammesse nello spazio a fruire dei 24 minuti composti di 10 video, in successione. Creazione di un angolo spazio-temporale dove riflessioni/visioni della/sulla contemporaneità diventano altrettante occasioni per mettere in evidenza la struttura intrinsecamente poetica del reale. Esistono poesie visuali sollecitate dal dettaglio delle cose, da aspetti a prima vista insignificanti (Potere del comune, 2012; La luna traditrice, 2012) esistono spazi della natura incontaminata con cui ci si vorrebbe fondere (Santa Caterina, 2013) e spazi dell'animo contaminato e inquieto (Mea culpa, 2013; Spiritceesto, 2012) esiste la realtà più bassa, meschina e per questo presente per l'uomo contemporaneo (Optical Instruments, 2012; Stress lavoro correlato, 2012; Dodicidicembredueemiladodici, 2013) per cui la possibilità di poterne riflettere attraverso il fare artistico determina una collettivizzazione catartica, ed una vera e propria resistenza in atto all'appiattimento del pensiero e delle emozioni. Vi consiglio di progettare il vostro viaggio verso Inangolo, di portare con voi il vostro segreto sull'arte e, magari, di dividerlo con questi artisti, durante una possibile nuova proiezione dei video presentati per questo evento espositivo.